

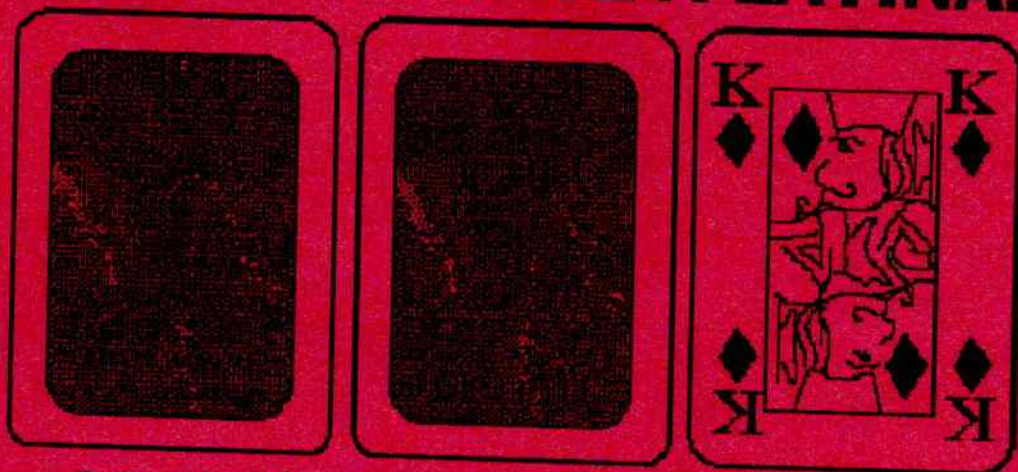
Partecipazione

SUPPLEMENTO A " NOI PER LA PACE " AUT.TRIB. ROMA 1250 DEL 21-02-72

I-94



AMMINISTRATIVE A LATINA...



... COME IL GIOCO DELLE 3 CARTE

PARTECIPAZIONE CAMBIA SEDE

Dopo la pausa estiva, "Partecipazione" torna finalmente a circolare nelle case dei fedelissimi e dei lettori occasionali che hanno modo di prendere visione del nostro lavoro.

Partecipazione

APPENDICE A "UN PO' LA FINO" SETTEMBRE 1991

1-91



AMMINISTRATIVE A LATINA...



... COME IL GIOCO DELLE 3 CARTE

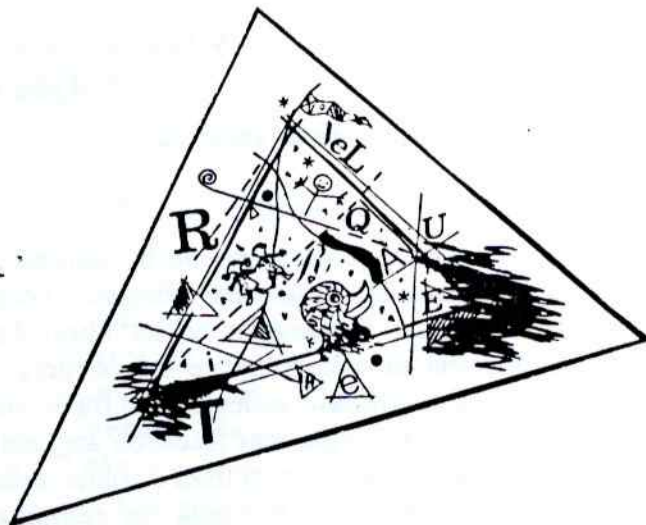
Un'attività questa molto lontana da quelli che sono gli schematismi ai quali la società odierna va lentamente assoggetandosi e che diventa quindi, inevitabilmente, una delle poche testimonianze dell'esistenza di una controcultura strisciante e che si manifesta al "grande pubblico" per mezzo delle varie iniziative gestite interamente da volontari.

A partire da quest'anno il giornale presenterà alcune novità di rilievo in conseguenza del trasferimento della nostra sede dai locali messi a disposizione dalla LIPU (via G. Matteotti) a quelli della scuola Media "L. Milani" ubicata nel quartiere Q 4; abbiamo, infatti, avviato con i docenti di tale istituto una collaborazione volta a creare uno spazio all'interno di "Partecipazione" riservato agli alunni che avessero intenzione di scrivere articoli a proposito di problematiche che emergono in ambito cittadino parallelamente il gruppo SCOUT della vicina parrocchia di San Luca sta avviando un corso di giornalismo di base con l'obiettivo di far avvicinare gli stessi ragazzi della scuola a questo MEZZO DI INFORMAZIONE e di metterli in condizione di gestire autonomamente le pagine a loro disposizione. Naturalmente le due iniziative sono legate tra loro dal momento che come redazione, non possiamo e non vogliamo dimenticare quali sono i fini ultimi perseguiti fin dall'inizio

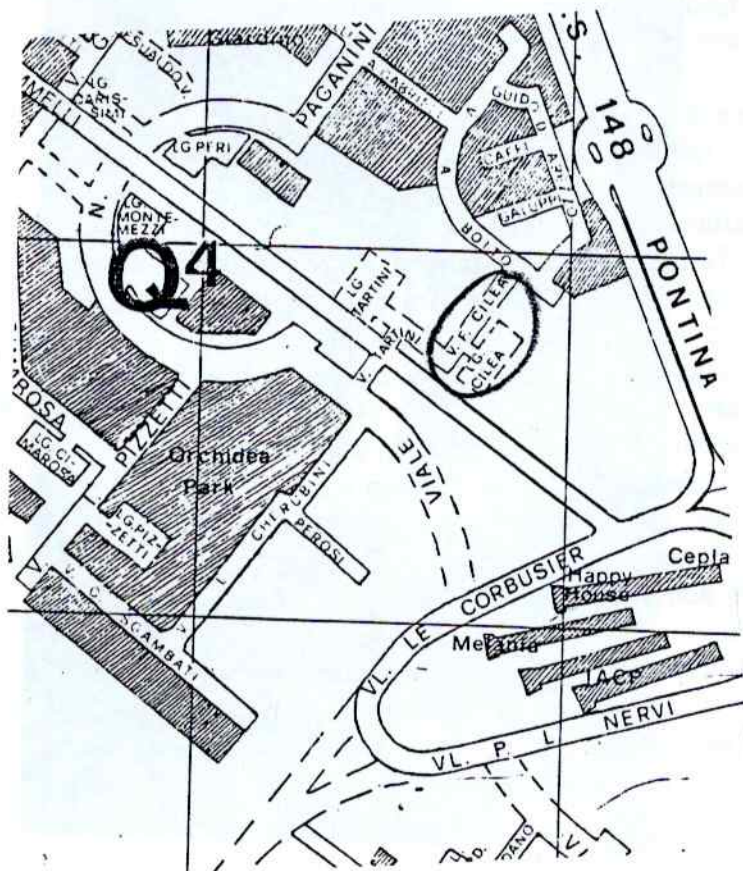
dagli ideatori di questo giornale, il cui nome dovrebbe già di per se FAR RIFLETTERE.

E' nostra precisa volontà penetrare quanto più a fondo possibile nel tessuto sociale della città nella quale agiamo e di proseguire nella nostra propaganda a sostegno della Partecipazione globale dei cittadini tutti alla vita quotidiana del luogo nel quale vivono.

La decisione di trasferirci in una zona come quella del Q 4, le cui carenze di servizi sta diventando oramai cronica visto l'incremento negli ultimi anni dell'edilizia, vuole essere una presa di coscienza da parte nostra dei problemi del quartiere e l'inizio di una collaborazio-



ne volta a sollecitare in appoggio agli interessati, una maggiore attenzione a quest' area da parte degli enti preposti allo sviluppo, in vista del tanto agognato decentramento dei servizi. E' necessario che in questo settore di Latina, come nel resto della città tutti si rendano conto dell'importanza di poter vivere attivamente all'interno del proprio quartiere piuttosto che essere costretti a quotidiane peregrinazioni verso i grandi (e distanti) centri di aggregazione. E' questo il primo passo per scongiurare la creazione dei famigerati quartieri dormitorio, gli ultimi mostri urbani generati dalla vita frenetica della società contemporanea.



Riccardo Baccolini

AGESCI - Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

Area di Latina

Documento sulle elezioni amministrative al Comune di Latina

In secondo luogo pensiamo che il confronto politico debba avvenire sui **programmi** di cui ci permettiamo di stendere una schematica bozza come stimolo al dibattito.

Una **politica finanziaria** basata oltre che sull'onestà, sulla efficienza dei servizi e su programmi di valorizzazione del territorio e delle risorse umane (Agricoltura, Turismo, Tecnologie avanzate, collegamento fra Scuola, Università e Mondo del Lavoro).

Una **politica dei giovani** facendoli soggetti politici attivi e non irresponsabili consumatori, dando loro adeguati spazi fisici e politici nelle Circoscrizioni e nelle Scuole.

Una **politica per la famiglia** per restituire a questa fondamentale istituzione il ruolo di cellula primaria della società dandole tutti i servizi e le strutture atte a conservarne l'unità, la maggiore serenità possibile e l'apertura alle altre componenti sociali.

Una **politica della legalità e della responsabilità**, per cui chi sbaglia paga, da chi getta la carta per strada, a chi usa i Parchi Pubblici in modo incivile, a chi non rispetta il Piano Regolatore, a chi usa il Potere per i suoi interessi. Particolare attenzione deve essere data a mobilitare un controllo sociale sulle infiltrazioni mafiose.

Una **politica culturale** che riempi di contenuti i suddetti **spazi per i giovani** e quelli per gli adulti, che favorisca lo sviluppo intellettuale, politico, fisico, culturale in senso stretto per esempio nella musica, nelle arti in generale, nel teatro, nel cinema, nell'uso delle nuove tecnologie. **Centro di questa politica é la Circoscrizione** come luogo sociale e non di lottizzazione. Crediamo fermamente che questa sia **l'unica politica seria di prevenzione dei disagi e dell'emarginazione giovanile**. In questo ambito, ma non solo, riteniamo sia indispensabile valorizzare, aiutare ed incoraggiare le forme di volontariato e di associazionismo presenti in città creando sia gli spazi fisici dove esso possa esprimersi, sia gli spazi in cui si possa esprimere e collaborare con l'Ente Locale (Albo delle Associazioni, Consulta, già previsti nello Statuto Comunale).

Una **politica dell'Ambiente** che non solo tenda a difendere gli alberi e gli animali ma sappia creare il giusto equilibrio fra la difesa delle ricchezze naturali (Fogliano, Canali della Bonifica, il mare e la spiaggia) ed il loro sfruttamento turistico (cioè per l'Uomo). Grande interesse ci ha sollecitato il progetto di forestazione di Latina da inserire in un più ampio discorso di revisione del Piano Regolatore, le Terme di Fogliano purché siano attivate le modalità idonee a controllare e difendere il territorio da forme di inquinamento di vario tipo, anche malavitoso. Pensiamo ad una città dove si possa far correre i bambini, animare le piazze e non ridarle in pasto ai motorini e alle auto, poter respirare l'aria pura di un Parco pubblico senza cemento e senza spiacevoli sorprese.

Una **politica per la Salute**. Pensiamo ad un Ospedale in cui venga messo **al primo posto il malato** e le sue esigenze, luogo di sviluppo professionale per gli operatori sanitari. Ma pensiamo soprattutto ad **una rete di servizi sul territorio** dove sia seriamente svolta un'opera di prevenzione sistematica nei luoghi di lavoro e nelle Scuole. Pensiamo ad un Ospedale e a servizi sparsi sul territorio dove non siano più presenti il clientelismo, la discutibile professionalità e l'incapacità gestionale.

Una **politica per gli emarginati**, stranieri o concittadini che siano, che punti in maniera seria ad accogliere ed integrare i nomadi, gli immigrati, gli handicappati, chi non ha lavoro e quanti molte volte loro malgrado si trovano ai margini della nostra opulenta società che getta nelle discariche tonnellate di pane e non ha un po' di comprensione per loro.

PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1993 ore 18
 presso **SALA CISL** a **LATINA** in **via TIBERIO** angolo via Scipione l'Africano

AGESCI
ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI



Questo é il nostro **libro dei sogni**. Ma siamo convinti che, senza sognare, nulla di nuovo e bello potrà nascere. E ci conferma ciò il fatto che molti adulti, oggi impegnati in prima linea nella Polizia contro la delinquenza e l'illegalità, o nell'Ispettorato alle Foreste a difesa dei nostri boschi attaccati dall'incuria e dagli incendi, o negli Enti Locali per promozione culturale, o in tanti altri settori della società civile, hanno sognato insieme a noi da giovani, durante l'esperienza scout, quello per cui oggi concretamente lavorano.

Latina 6 ottobre 1993

Le Comunità Capi dei Gruppi AGESCI
Latina 1 (Centro)
Latina 2 (zona Tribunale)
Latina 3 (Latina Scalo)
Borgo Piave (B.Piave + Q4/Q5)

DESIDERIO DI ESSERE PARTE ATTIVA

é emerso nella tavola rotonda organizzata dai gruppi A.GE.SCI dell'area di Latina

Tanta partecipazione dei cittadini e molte domande ai candidati, segno di un desiderio di essere parte attiva in un processo di cambiamento politico, dove non si é più disposti a dare deleghe in bianco a nessuno, partito o persona che sia.

Questo é il dato emerso l'11 novembre scorso dall'incontro dibattito tra i candidati a Sindaco organizzato dai gruppi AGE-SCI del Comune di Latina presso la CISL di via Tiberio.

Partendo dalla riflessione stimolata dalla presentazione del documento politico espresso dagli SCOUT, i dieci candidati a Sindaco sono stati chiamati ad esporre il proprio programma di governo, con quadro esecutivo realizzato a fare chiarezza sui possibili pericoli di trasformismo politico.

Nel clima di campagna elettorale é emerso nei candidati maggiormente lo spirito d'autoprotezionismo che non idee propositive.

I temi del rinnovamento politico e della condizione giovanile sono stati quelli su cui tutti i candidati hanno parlato, ascoltati da un uditorio attento che solo occasionalmente si é concesso qualche licenza polemica. Sui contenuti del rinnovamento morale, del risanamento economico, dell'occupazione giovanile, della trasparenza nella gestione del potere non sono emerse differen-

ze significative, cosa che rende sicuramente più difficile al cittadino la scelta di un candidato in base ad un programma.

Rimaneva come discriminante la personalità dei candidati, il loro modo di presentarsi agli altri. Più freddo e razionale Di Resta, più ammaliante ed emotivo Finestra. Spiccava il tono stanco e rassegnato di Pierro, quello più fiducioso di Davoli, la protesta di Mallus, l'emotività di Pappretti e via via tutti gli altri. Si é avuta l'impressione che con il crepuscolo delle sigle con l'omogeneità dei programmi, sempre più il fattore umano dei candidati a Sindaco, sia la variabile determinante per la scelta dell'elettorato.

Alle numerose domande pervenute al moderatore Maurizio Bernardi, non é stato possibile dare risposta per il poco tempo rimasto agli organizzatori. Pensiamo utile riportarle all'attenzione dei cittadini e dei candidati riportandole di seguito.

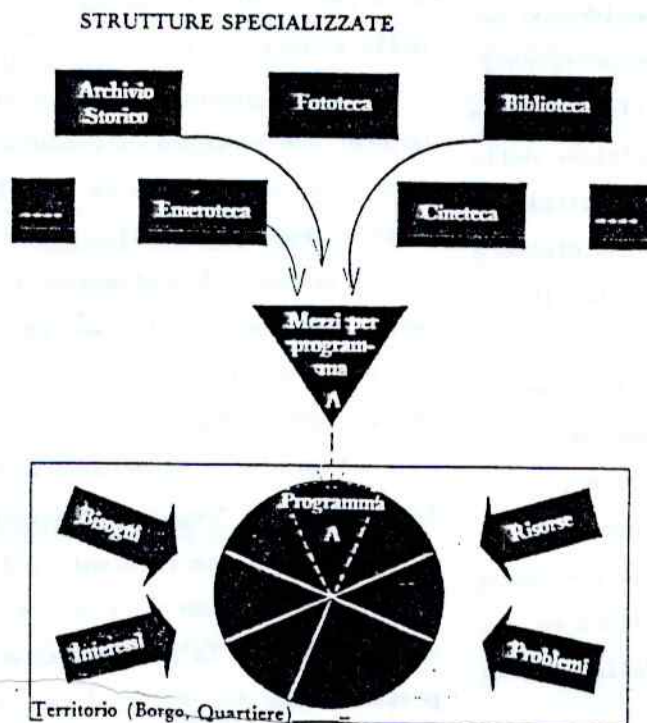
Molte chiedevano che politiche si pensano per l'occupazione giovanile, per i nuovi poveri quali anziani, drogati, famiglie in disagio per la casa; quali gli strumenti di controllo si pensano di adottare per la questione politica; quale reale indipendenza hanno i candidati dalle loro liste o dai fantasmi del passato; come si intende gestire la produzione culturale e con quali

spazi se non esiste un museo, una pinacoteca, un auditorium; come si intendono gestire i progetti riguardanti il porto di Rio Martino, le Terme di Fogliano, e l'università Pontina; quale il futuro dei servizi sociali, e se è giusto che a pagare siano sempre i più deboli; come si pensa di rispondere al bisogno di aggregazione della città.

Queste domande e tante altre non espresse aspettano non solo una risposta ma almeno il tentativo di risolvere il problema che pongono.

Giacomo Monacelli

AGESCI - Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani Area di Latina



SCHEMA DI UN POSSIBILE
COLLEGAMENTO TRA STRUTTURE
SPECIALIZZATE E UN CENTRO POLIVALENTE

7

prima esperienza di maggioritario

tra "americanizzazione" e "astensionismo" (al 23%) un rapporto di "causa-effetto"?
la "spettacolarizzazione" della politica come "terminale" occulto dei media?
- la "personalizzazione" è democrazia diretta oppure potere della telegenicità, dell'ipocrisia,
dei ciarlatani sommato alla perpetuazione del professionista della politica o, peggio, dei
ricchi anche di tempo libero?

Il processo di "americanizzazione" della politica italiana è, ormai molto avanzato; se non si può dire ancora compiuto è soltanto perché da noi (l'astensionismo è al 23%) non si sono ancora raggiunte le percentuali (ma siamo solo alla prima esperienza!) con le quali negli U.S.A. si eleggono i presidenti: in America, con l'astensionismo dal voto al 55%, essi vengono eletti con percentuali al 53% dei voti validi, cioè da minoranze attorno al 20-30% della cittadinanza con diritto di voto!

In definitiva si eleggono i leader mondiali con percentuali largamente inferiori a quelle espresse per eleggere i consigli circoscrizionali (42%) e che molti estimatori del maggioritario non considerano sufficienti per insediare le Circoscrizioni!

Con questo, che ci appare il più rilevante dei fenomeni di decomposizione della "via italiana" alla democrazia, altri aspetti sono emersi nella campagna elettorale appena conclusa, sia in sede locale come in sede nazionale.

Primo fra gli altri la spettacolarizzazione rassicurante dello scontro politico, operata dai mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.) che ha spacciato per "nuovo" uno stantio sistema elettorale maggioritario, cancellato nel nostro Paese solo con il varo della Costituzione Repubblicana.

E' come se ad ogni tavola rotonda o faccia a faccia fra i candidati a sindaco, fosse stato detto agli elettori:

"non affannatevi troppo ad autodocumentarvi gliere il Sindaco chi l'ha determinata?"

UN CAMBIAMENTO PUR CHE SIA?

sui candidati, la loro vita, la loro esperienza, la loro coerenza, la loro squadra, le loro dimostrate capacità, i loro limiti, i loro vizi e loro virtù: ci pensiamo noi, 'super partes' neutrali, gestori dei mezzi di informazione, a farvi giungere nelle vostre case attraverso i nostri 'terminali' (i vostri teleschermi) ogni informazione necessaria per essere pronti ad esercitare, finalmente, il vostro potere-diritto di democrazia diretta(!) nella scelta del sindaco".

Ma chi gestisce i mass-media è veramente neutrale al punto di poter sostituire il buon senso di ognuno e le capacità di orientamento degli elettori?

A quando l'installazione di un collegamento elettronico dalle nostre case ai seggi per evitarci il fastidio di uscire di casa per recarci a votare?

E' questa la democrazia diretta contenuta nelle nuove "regole del giuoco"?

L'altra lente deformata della campagna elettorale conclusa il 3 dic. è stata quella che ha esaltato la politica come fatto soprattutto legato alla "qualità" della persona

scelta, si è detto, senza la mediazione dei partiti.

Ma la "rosa" dei candidati tra cui sce-

E così, sotto i riflettori spietati delle TV sono risultati rilevantissimi la capacità oratoria, la prontezza dei riflessi rispetto alle domande-quiz, la gradevolezza della voce, insomma la telegenicità più che il valore dell'idea di ogni candidato e della sua squadra sul ruolo del Comune, sulle priorità del programma.

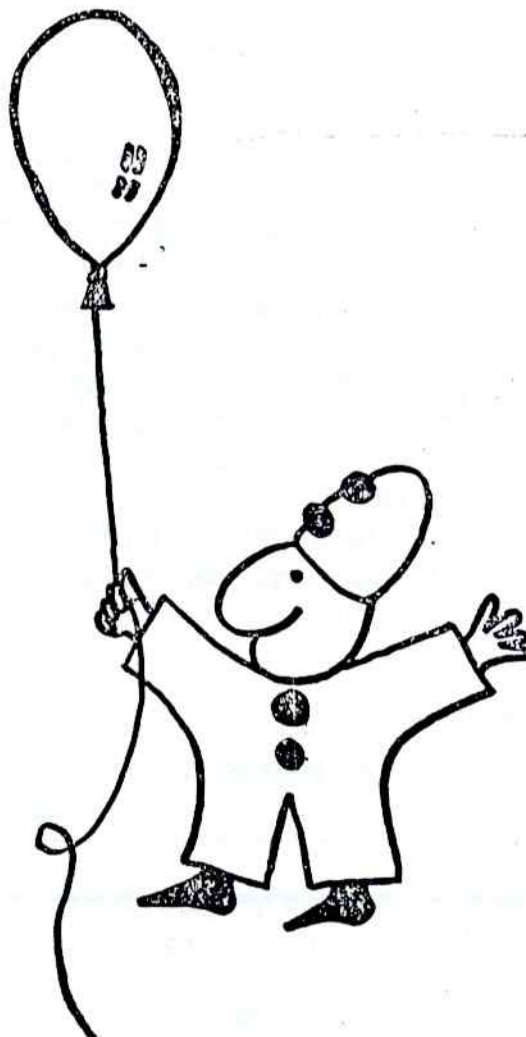
Insomma, sono rimasti fondamentali "i sorrisi al formaggio" (per dire "cheese" = formaggio, in inglese, bisogna muovere le labbra come quando si sorride) e l'ipocrisia di saper mettere in vetrina (ci sia o non ci sia) la propria cultura politico-amministrativa enciclopedica cose che notoriamente da sempre sanno far bene alcune categorie di persone:

- i ciarlatani;
- gli aristocratici o gli arricchiti anche di tempo libero per accultarsi;
- i politici di mestiere che nella migliore delle ipotesi hanno, solo loro, otto ore al giorno per acculturarsi in modo così disumano.

E' così che i mass-media hanno finito col propagandare per utile un cambiamento purché sia tale, senza soffermarsi troppo sul fatto che si può cambiare anche in peggio e che "al peggio non c'è mai fine" .

Infine alcune osservazioni sul tipo di democrazia che con l'elezione 'diretta' del sindaco (ma anche del presidente del Consiglio e della repubblica, quando ci arriveremo) si gabella per democrazia diretta.

A nostro avviso nessun esercizio del voto democratico può essere considerato 'diret-



to' se:

- il voto non è espresso in un contesto che permetta di darlo sulla base di un'esperienza diretta del candidato;
- se oltre al voto all'elettore non sia consentito eventualmente anche di revocarlo, senza aspettare la fine di un'eventuale legislatura; infatti crediamo che esprimere un gradimento per un candidato proposto in una rosa da altri (partito, movimento, lista, polo, ecc.) non revocabile prima di un periodo non sia democrazia diretta ma mera democrazia plebiscitaria.
- la dimensione della gestione di un organismo istituzionale sia troppo grande territorialmente e per popolazione, al punto da non consentire agevolmente il controllo e la verificabilità degli elettori.

Giovanni D'Achille

Differentemente a quanto praticato nel Lazio, a Latina, la Regione Abruzzo non solo ha tenuto in vita i propri "centri di servizi culturali" ereditati dalla "Cassa per il mezzogiorno", ma ora ne rilancia la funzione centrando su di essi l'azione di promozione culturale " ... al fine di garantire, soprattutto nei centri e nelle aree a più modesta offerta culturale, pari opportunità..., nonché la crescita dell'associazionismo culturale. ..." (Art.18).
Intanto a Latina tarda a definirsi il futuro dei lavoratori del Consorzio dei servizi culturali.

... EPPURE L'ABRUZZO

NON E' L'EMILIA ROMAGNA ...

Pag. 3094

Bolettino Ufficiale della Regione Abruzzo

Anno XXIV - N. 35 (23.9.1993)

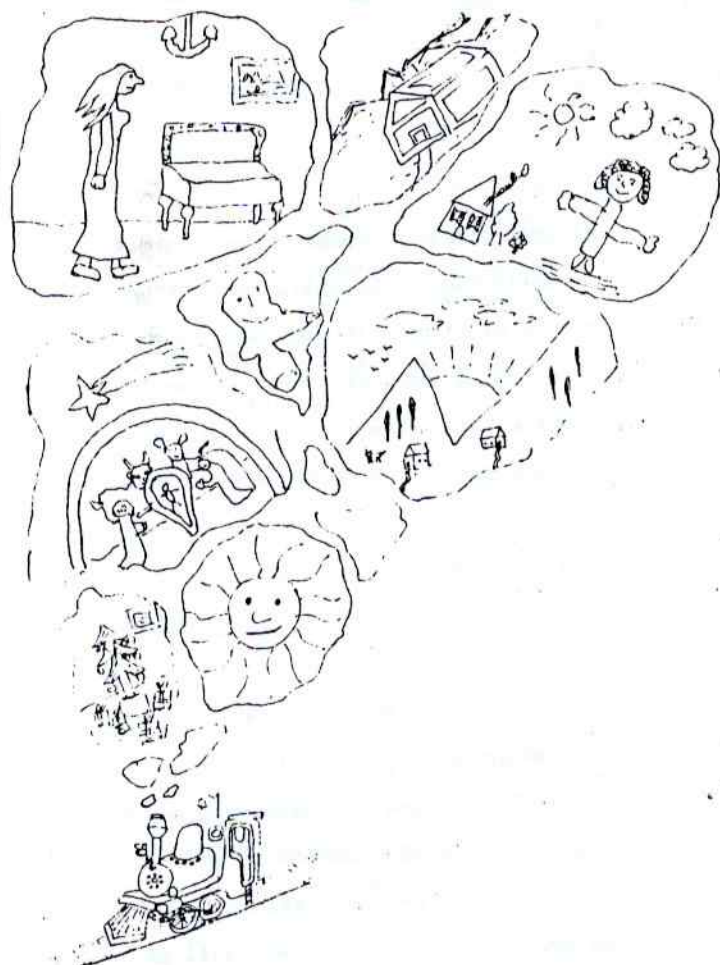
Il Gruppo Spontaneo di Animazione del quartiere Gexal svolge la propria attività con i criteri fondamentali:

- formazione culturale di base come stimolo a vivere il quartiere
- creazione e strutturazione di un punto di riferimento stabile che garantisca servizi culturali (al momento il Gruppo ha individuato nei locali scolastici della sede, nelle ore pomeridiane)
- Animazione che valorizza come modalità di comunicazione il segno, l'immagine, il corpo, il gesto.
Il quartiere nella sua totalità (bambini, adulti, anziani) ed i suoi problemi sono il centro degli interessi del gruppo.

SEDE : CENTRO POLIVALENTE

VIA MENOTTI

LATINA .
TEL: 495352



LEGGE REGIONALE 10 SETTEMBRE 1993, N. 56:

Nuove norme in materia di promozione culturale.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO ha apposto il visto;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Ambito di applicazione

1. La presente legge, in attuazione degli articoli 3 e 4 dello Statuto, disciplina le attività di cui all'articolo 49 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, se non specificatamente normate.

Art. 2 Obiettivi

1. Al fine di promuovere e favorire lo sviluppo, la diffusione, la valorizzazione delle attività e la fruizione dei servizi culturali nell'ambito del proprio territorio, la Regione:

- a) promuove ed organizza interventi culturali, direttamente o in collaborazione con altri soggetti;
- b) sostiene l'attività di enti pubblici e privati, nonché le manifestazioni di interesse regionale;
- c) favorisce iniziative di particolare valore promosse e realizzate dagli Enti locali e da soggetti pubblici e privati di carattere locale.

Art. 3 Partecipazione e collaborazione

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui al precedente articolo la Regione, inoltre, promuove le opportune intese con gli Enti locali, le Università abruzzesi, gli organismi di produzione e distribuzione delle attività culturali e dello spettacolo.

Art. 4 Programmazione degli interventi

1. Gli interventi della presente legge sono attuati secondo le linee generali del programma di sviluppo di cui alla legge regionale 29 dicembre 1977 n. 81.

2. La Giunta Regionale, su proposta del Comitato tecnico-scientifico di cui al successivo articolo 5, approva:

- a) il programma, di durata pari a quella del bilancio pluriennale della Regione, contenente le linee generali di promozione culturale e l'individuazione degli obiettivi prioritari per ciascun settore di intervento;
- b) il piano annuale di attuazione, comprendente le determinazioni di cui ai successivi articoli 10/comma 3, 14/comma 3 e 23/comma 1.

TITOLO II COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Art. 5 Istituzione

1. E' istituito, presso la Giunta Regionale/Servizio Promozione Culturale, il Comitato tecnico-scientifico per le attività culturali.

Art. 6 Funzioni

1. Il Comitato:

- a) elabora la proposta di programma pluriennale della promozione dell'attività culturale, avvalendosi a tal fine:
 - delle proposte formulate da Province, Comuni, Università, enti pubblici e privati;
 - delle risultanze delle attività conoscitive effettuate dal Servizio Promozione Culturale attraverso le proprie strutture;
 - di ogni altra iniziativa di rilevazione ritenuta idonea;
- b) esprime parere obbligatorio in merito al riconoscimento di interesse regionale delle attività e delle manifestazioni culturali;
- c) propone i coefficienti di commisurazione dei contributi in relazione al possesso dei parametri di cui al successivo articolo 13;
- d) esprime parere obbligatorio in merito alla conformità degli interventi della Regione con le linee del programma pluriennale della promozione culturale.

Art. 7 Composizione del Comitato tecnico-scientifico

... omissis...

Il Baule
COLLETTIVO TEATRALE

presenta



La
Stanzina
spettacolo per ragazzi (ed adulti)

*dove andrò a stare?
... mi fermerò alla fonte*

con
VINCENTO DE ANGELIS
ANNA MARIA MELONI
ROBERTO PACCHIERI
LEONARDO PETRILLO
ALESSANDRA SERAFINI

elaborazione del Collettivo
COORDINAMENTO : RAFFAELLA DONATO

Art. 15 Oneri di prestazione

1. I soggetti beneficiari della presente legge possono offrire interventi e prestazioni, nei modi luoghi e termini da concordare con la Giunta Regionale, in forma gratuita di valore non superiore al 5% dell'importo del contributo ottenuto.

2. La Giunta Regionale, per i propri fini, può concordare con gli stessi beneficiari lo svolgimento di interventi e prestazioni, rico-

noscendo agli stessi un costo proporzionale rispetto al programma ordinario autorizzato ed alla relativa contribuzione assegnata.

Art. 16 Obblighi

1. E' fatto obbligo alle attività beneficiarie delle provvidenze di cui al presente Titolo recare evidente su tutto il materiale informativo e promozionale la dicitura «attività di interesse regionale».

TITOLO V MANIFESTAZIONI DI RILEVANZA LOCALE - CENTRI DI SERVIZI CULTURALI

Art. 17 Riconoscimento

1. La Regione Abruzzo riconosce il valore degli interventi culturali promossi e proposti in forma singola o associata dagli Enti locali territoriali abruzzesi, anche in concorso con l'associazionismo culturale locale, ed ispira al criterio della collaborazione il proprio rapporto con tali soggetti, anche in accordo con le Province interessate.

Art. 18 Interventi

1. La Regione Abruzzo fornisce agli Enti locali territoriali abruzzesi consulenza progettuale ed organizzativa avvalendosi delle proprie strutture decentrate operanti nel settore (Centri di Servizi Culturali), al fine di garantire, soprattutto nei centri e nelle aree a più modesta offerta culturale, pari opportunità con le zone di più consolidata tradizione e diffusione delle attività culturali, nonché la crescita dell'associazionismo culturale locale.

2. A tal fine, per la realizzazione di specifici progetti e obiettivi, la Regione Abruzzo stipula appositi accordi e convenzioni con le

Amministrazioni locali interessate, anche di carattere finanziario, e per una quota comunque non eccedente il 50% del totale della spesa prevista, sulla base delle vigenti disposizioni di legge.

3. Per i fini di cui al presente Titolo, i Centri di Servizi Culturali orientano i programmi di intervento annuali alla predisposizione di strumenti idonei; anche attraverso una mirata offerta di servizi, secondo le linee fissate dagli articolo 3 e 4 della legge regionale 6 luglio 1978 n. 35.

Art. 19

Presentazione delle proposte

1. Gli Enti locali che intendano realizzare le attività di cui al precedente articolo, devono presentare le relative proposte, entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello in cui si intende realizzare l'intervento, al Centro di Servizi Culturali nel cui ambito di competenza ricade il territorio del comune e/o dei comuni interessati.

2. All'atto della proposta i soggetti interessati devono indicare:

- a) il programma di massima dell'intervento che si vuole proporre, corredato di relativo preventivo delle spese da sostenere, nonché l'ammontare dell'impegno di spesa previsto dal o dagli enti interessati;
- b) le modalità di partecipazione dell'associazionismo culturale locale;
- c) la descrizione dei benefici che l'intervento prevedibilmente comporterà per la comunità locale;
- d) l'indicazione dell'eventuale concorso economico di altri enti pubblici e/o privati per la sua realizzazione.

3. Entro il 31 ottobre di ogni anno i Centri di Servizi Culturali, riuniti in Conferenza con gli Uffici centrali del Servizio, elaborano il piano regionale degli interventi culturali da realizzare in concorso con gli Enti locali, sottoponendolo al Comitato tecnico-scientifico per il parere di competenza.

Art. 20

Liquidazione dei contributi

1. La Giunta Regionale entro trenta giorni dall'approvazione della legge annuale di bilancio, approva i programmi di attività culturali di cui al presente Titolo, provvedendo ad effettuare i relativi accrediti a favore dei funzionari delegati dei Centri Servizi Culturali interessati.

2. I contributi per le attività di cui al presente Titolo non sono cumulabili con quelli previsti da altri Titoli della presente legge o da altre leggi regionali.

TITOLO VI COSTITUZIONE DI UNA SEZIONE SPECIALE DELLA F.I.R.A. PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI IN ABRUZZO

... omissis...

Art. 28 Prima applicazione

1. Per l'anno 1993, in sede di prima applicazione della presente legge le domande intese ad ottenere i benefici in essa previsti per le attività svoltesi nello stesso anno, devono essere inoltrate al competente Servizio della Giunta Regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

2. Entro i successivi sessanta giorni la Giunta Regionale, prescindendo dagli adempimenti previsti dall'articolo 4, comma 2, lettera a) e dall'art. 14, secondo comma, su proposta del Comitato tecnico-scientifico, adotta la deliberazione relativa all'attribuzione dei punteggi di cui al precedente articolo 14, secondo comma, ed approva il piano annuale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b).



I "Faune",
i fuochi di primavera



3. Per l'anno 1994 le domande e le proposte intese ad ottenere i benefici della presente legge devono essere inoltrate entro novanta giorni dalla sua pubblicazione.

Art. 29 Norma finanziaria

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in L. 2.500.000.000 per l'anno 1993, si provvede, a termini dell'articolo 38 della legge regionale 29 dicembre 1977 n. 81, con i fondi stanziati al cap. 324000 denominato: «Fondo globale occorrente per far fronte ad oneri conseguenti a nuovi provvedimenti legislativi riguardanti spese in conto capitale» per l'anno 1992.

2. La partita n. 1 dell'elenco n. 4 allegato al bilancio di previsione dell'esercizio 1992, è soppressa.

3. Il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni al bilancio di competenza per l'esercizio 1993, a norma del 4° comma dell'articolo 37 della legge regionale di contabilità 29 dicembre 1977 n. 81.

4. A partire dall'anno 1994, il finanziamento delle varie iniziative si avvarrà dei fondi derivanti dalle abrogazioni delle leggi di cui al precedente articolo 27, quantificati, per l'esercizio 1993, in L. 1.000.000.000.

5. Per gli oneri derivanti dal funzionamento del Comitato di cui all'articolo 4 della presente legge, si provvede con lo stanziamento annualmente iscritto al cap. 011425 dello stato di previsione della spesa.

Art. 30 Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

2. La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 10 settembre 1993

Del Colle

INTERVISTA CON IL COLLETTIVO "ZANZARA"

a tu per tu con ...

*un gruppo di giovani anarchici
tra anticonformismo
e disagio giovanile*

Sono andato ad intervistare un gruppo di giovani che si sono autocostituiti in collettivo e da qualche tempo a questa parte si riuniscono dietro il teatro. Chi avesse capito di chi sto parlando avrà senz'altro un'idea su queste persone, probabilmente la stessa di molti che vedendoli li definiscono con una punta di disprezzo "gli anarchici".

E' stata una bella scoperta invece, per me, venire a conoscenza delle loro attività e della loro voglia di esprimersi a pieno, per mostrare a tutti che per essere validi cittadini non occorre una giacca ed una cravatta ma è sufficiente intraprendenza e buona volontà. Il mio primo impatto con loro è un pò brusco: quando gli si chiede di presentarsi, una voce corale si solleva ad affermare la loro indipendenza da qualsiasi movimento politico e la loro avversione verso ogni manifestazione istituzionale. Terroristi! Disadattati! verrebbe da dire al primo impatto, ma non ci sembra esattamente così perché il forte malcontento verso la classe di potere non è fenomeno ascrivibile ad una cerchia ristretta di irrducibili, ma quotidiana realtà per chiunque volesse tentare una qualsiasi indagine sull'umore politico

dell'Italiano medio.

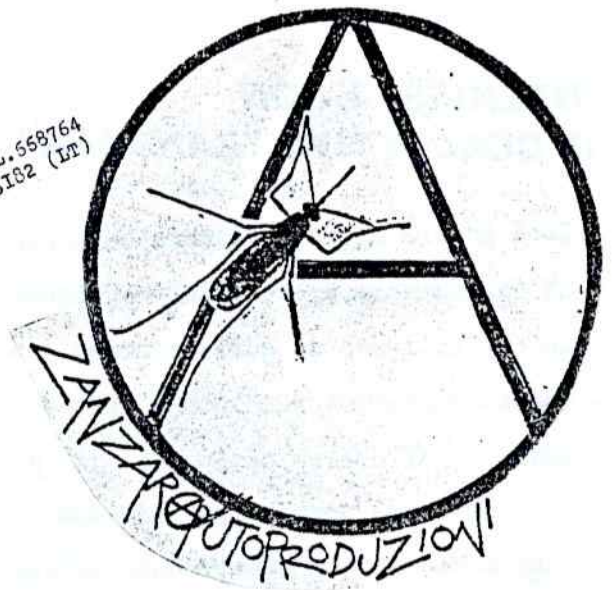
E qui cada il mito dell'anarchico dissidente in patria.

Continuando nella conversazione il discorso cambia di continuo: la musica, i concerti organizzati, le scritte dei fascisti "che stanno lì mesi e nessuno le cancella mentre a noi ci rompono le scatole pure quando ci vedono imbiancare le svastiche dipinte dai soliti ignoti proprio qui dove ci riuniamo" come dice uno di loro.

Non si riesce davvero a trovare un argomento che in realtà risulti centrale; l'unico dato sicuro che posso ricavare dalle loro parole è che gli spazi mancano dal momento che le manifestazioni musicali non si sa mai dove promuoverle, "perché, intanto, trovare un capannone è già un miracolo e poi la burocrazia fa il resto. L'ultima volta ci hanno mangiato un milione" si lamenta l'organizzatore di uno degli ultimi happening di musica rock svoltosi vicino Latina con la partecipazione di gruppi locali. Alla fine però, in mezzo a tante proteste, mi sembra di intravedere cos'è ciò di cui davvero questi ragazzi, e non solo loro, avvertono la mancanza.

Un CENTRO SOCIALE! E' questo forse che manca a Latina; un punto d'incontro do-

BENVENUTI ALLA 10ª EDIZIONE DELLA MANZARA AUTOPRODUZIONI. IN QUESTO
 PICCOLO CATALOGO SARA' VENDUTO MATERIALE AUTOPRODOTTO DI LATINA E'
 NON. LO SCOPO DI QUESTO CATALOGO E' QUELLO DI FAR CONOSCERE AUTOPRO-
 DUZIONI VARIE (MUSICALI, EDITORIALI ecc.). IL CATALOGO VERRA' AGGIOR-
 NATO OGNI QUAL VOLTA CI SARANNO NUOVE PRODUZIONI.
 PER CONTATTI: ANDREA CRISTOFOLI VIA ISONZO N°63 04100 LATINA TEL. 558764
 ZANCIETTA GABRIELE VIA B.GO S.MARIA N°111 TEL. 64182 (LT)



ve culture e punti di vista diver-
 si possano incontrarsi, dibattere
 liberamente e dare sfogo alla pro-
 pria essenza più intima.

"Il centro sociale"? Certamente...
 Però occupato e autogestito" é la
 loro risposta. Tale argomento ha
 suscitato all'interno della reda-
 zione di PARTECIPAZIONE un vivace
 dibattito incentrato essenzialmen-
 te su alcuni interrogativi.
 Chiediamo alle istituzioni: é pos-
 sibile che per avere spazi pubbli-
 ci si debba per forza ricorrere
 all'occupazione? Sono vent'anni che
 a Latina si chiedono queste cose!
 Ci rivolgiamo poi alle forze politi-
 che: possibile che a questo bisogno
 reale dei giovani i partiti sappia-
 no rispondere solo con programmi che
 rimangono sulla carta? se il Comune
 non prenderà l'iniziativa, cosa po-
 trebbero fare direttamente? Ci sono
 idee? Interessa a qualcuno realizzar-
 le? E ancora, domandiamo ai giovani
 intervistati, ai gruppi, alle asso-
 ciazioni, ai collettivi:

uno spazio occupato é veramente frui-
 bile e aperto a tutti a Latina?

L'auto gestione é il massimo, ma ci
 sentiamo capaci di gestire uno spazio
 24 ore su 24? Di giorno e di notte?
 con quali attività e con quali capa-
 cità, appunto, di autogestione?

E' chiaro, dunque, che la questione
 si profila molto più complicata di
 quanto possa sembrare a prima vista.
 E' a noi dunque, a tutti coloro che
 sono interessati al discorso - spazi
 sociali - che sta il compito di af-
 frontare la questione e tener desta
 l'attenzione delle autorità competen-
 ti, prima che le numerose voci levate
 si a sostegno di questo progetto pos-
 sano perdersi per l'ennesima volta nei
 meandri della burocrazia comunale.

a cura di Riccardo BACCOLINI

IL RITORNO DEL DISTORSORE

**Nuovo meeting musicale:
la città riscopre i giovani dietro una chitarra.**

DA CIRCA UN ANNO, in ambito pontino, miriadi di spazi musicali sono stati offerti alla nuova generazione di musicisti per far sì che la musica subentri alla noia, proprio nella realtà quotidiana dei giovani ed acquisti valore in ogni sua forma espressiva.

La redazione di "PARTECIPAZIONE" si è mossa recentemente alla ricerca di nuove manifestazioni musicali constatando, con sommo piacere, che la maggior parte degli stimoli presenti nel campo giungono ancora una volta da un ambito che viene forse messo un pò troppo in disparte dalla opinione pubblica, solo perché un pò in periferia: il quartiere Q 5.



E' proprio qui, all'interno di una realtà che cresce, che i giovani musicisti pontini hanno offerto alle orecchie dei coetanei un nuovo assaggio delle loro potenzialità musicali, una nuova dimostrazione dell'impegno con il quale si dedicano alla musica, un nuovo stimolo a se stessi per continuare sempre a migliorarsi ed a perfezionarsi.

Il giorno 30 ottobre scorso, presso la parrocchia di San Luca, infatti, 10 gruppi musicali hanno potuto esibirsi proprio all'interno della struttura ecclesiastica (non ancora consacrata) ricevendo centinaia di consensi da parte del pubblico che è affluito copioso, come forse non si era mai verificato nel corso delle precedenti manifestazioni. Si è potuta ascoltare una varietà di generi musicali a dir poco stupefacente, dal DARK dei SINERGIA al ROCK PROGRESSIVE degli ALTER EGO, dal PUNK dei CONTROSENSE e dei KRANIO al ROCK ITALIANO dei VOX e degli ARIA VIZIATA. Un'atmosfera resa misteriosa da luci ed effetti nebbia, poi ha contribuito a rendere più significativa ogni esibizione. Una serata diversa, insomma, un momento di incontro e di "PARTECIPAZIONE" attiva dei giovani all'interno di una società vituperata da un contagioso decadimento istituzionale, un'occasione di incontro ed uno stimolo ulteriore per i ragazzi a lasciar funzionare attivamente la propria creatività e la propria fantasia.

Ci auguriamo che non possano mancare mai degli eventi aggregativi a cui partecipare ma soprattutto che non si debba mai rimpiangere la genuinità dei suddetti, politicizzandoli e vincolandoli ad una precisa realtà politica.

Buona Musica

VINCENZO LIFRANCHI

sport pontino.

CAMPO EX-CONI: DI CHI LA COMPETENZA?

E' sempre la "SOLITA STORIA": come e dove fare dello sport a Latina? La carenza, profonda quanto grave, delle necessarie infrastrutture ricettive e degli impianti in grado di offrire un adeguato "servizio sportivo" é netta.

La sensazione che avvertiamo é, però, che poco importa.

La nostra é ormai una forma di assuefazione, un degrado quasi morale tale da non innestare in noi nessuna iniziativa tesa ad ovviare questo stato di cose. Tant'è che quei pochi accenni del problema: apparsi sui locali organi di informazione sono stati delle vere e proprie meteore passate inosservate, delle esili voci nel coro del menefreghismo.

La nostra é una critica feroce, incisiva, diretta a chi di competenza, viene da chi sente questo problema da vicino, da chi lo vive quotidianamente sulla propria pelle. Questa voce che si alza dal coro, questa denuncia, é sporta da un cittadino qualunque che frequenta abitualmente il campo comunale, ex CONI, di via Botticelli.

E' inutile sottolineare lo stato quasi fatiscente degli spogliatoi abbandonati, privi di qualsiasi forma di manutenzione e pulizia.

Ogni volta che si entra si trovano sempre "NUOVE SORPRESE"; le panchine mancano, anche le porte degli spogliatoi, i servizi igienico sanitari sono sporchi, i muri sono imbrattati le docce sono semi-sfasciate; a proposito delle docce, c'è da dire che per ottenere l'acqua calda, alcuni atleti nonché



diversi assidui frequentatori del campo, hanno sostenuto di tasca loro l'acquisto di un nuovo scaldabagno. Tutto ciò perché il Comune non se ne interessa minimamente, anzi si é raggiunto questo stato di acuto deterioramento proprio in seguito alla decisione dello stesso Comune di non rinnovare l'appalto per la pulizia e manutenzione degli

spogliatoi, lasciando però irrisolto il problema dell'igiene, che é veramente grave, considerando che i bagni e le docce vengono quotidianamente usati dagli atleti, dagli atleti amatori, nonché dai bambini e dai ragazzi delle scuole e dei gruppi sportivi...

Quindi al contrario di come può apparire in un primo momento all'occhio estraneo del "mondo" del campo sportivo di Via Botticelli, la colpa di tutto ciò non é certo del "povero" Dante, custode del campo (per quello che può).

Inoltre, d'inverno gli atleti e tutti coloro che come me si dilettono nella pratica della corsa amatoriale, sono costretti a continui sacrifici per potersi allenare in quanto il campo non dispone di un impianto di illuminazione.

E' pur vero che l'atletica a Latina non é mai stata considerata uno sport "principe", ma é proprio globalmente infausto ed errato l'approccio del capoluogo pontino nei confronti dell'intero mondo dello SPORT.

Lo dimostra chiaramente il fatto che non abbiamo squadre di buon livello in nessuno sport; se nasce una realtà e cresce qualcosa di veramente capace, di valido, è costretta a morire "uccisa dal DINOSAURO della BUROCRAZIA" e dall'indifferenza delle autorità Pontine, ed a ritornare quindi alla mediocrità di partenza (vedasi il Tennis Tavolo, il Baseball, e soprattutto la Pallanuoto, di cui ero un acceso supporter, con l'Ambranuoto, che dopo un anno di esilio ad Anzio, ha dovuto rinunciare alla serie "B" in attesa che si costruisse un'adeguata piscina di gioco. Evidentemente mai realizzata; ndr.

Il fatto è che non abbiamo abbastanza forza ed interesse, ed anche tradizione per imporci in qualche disciplina sportiva e non bisogna nascondersi dietro il luogo comune, ormai anacronistico, che in provincia non si riesce

a costruire nulla (il caso della Città di Parma insegna).

Allora non diciamo di voler vedere Latina ai vertici dello sport nazionale, ma che almeno si gettino le basi per avviare lo SPORT ed allo SPORT la popolazione Pontina in special modo quella più giovane.

LORENZO GELUARDI

13

partecipazione
Gennaio 1978



una dipendenza voluta da Dio
George GROSZ

coordinamento dei gruppi di base della provincia di Latina

documento sul decentramento culturale

Infanto però è necessario che questi servizi decentrati esistano, perciò affermiamo ancora una volta che... noi crediamo che i servizi culturali vadano realizzati creando unità decentrate a livello di quartiere, di borgo e di circoscrizione... coordinati nella Provincia e nella città da "... unità intercomunali a livello di distretto, poste su fasce trasversali di territorio..."; e ciò per noi dei Gruppi di Base è valido anche per tutti gli altri servizi sociali; per questo noi crediamo che vadano realizzati come CENTRI POLIVALENTI COMUNALI nei piccoli comuni, di quartiere, di borgo e di circoscrizione per le città più gran-

di. Questa è l'indicazione infatti che ci sentiamo di dare per la necessaria riforma del Consorzio di Servizi Culturali e per la contemporanea realizzazione ed attrezzatura del DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO, sanitario e scolastico nei comuni della Provincia. Infatti riteniamo che realizzare tutto questo non sia improduttivo e non ci sia crisi economica che possa impedirlo, in quanto non si tratta di reperire né nuove strutture fisiche, né nuovi bilanci; basterebbe utilizzare, razionalizzando e finalizzando all'autogestione dei servizi le risorse, contributi e bilanci già esistenti. Certo gli Enti Locali interessati dovrebbero utilizzare l'immenso patrimonio sprecato nei tempi 'morti' nelle scuole (pomerigi e sere, d'inverno, e l'intero giorno d'estate!) in termini di edifici, di strutture, di attrezzature e di personale della scuola, facendo applicare la legge del 1976, circa l'apertura delle scuole alle forze culturali, sociali e politiche operanti sul territorio.

REDAZIONE

BACCOLINI RICCARDO, D'ACHILLE GIOVANNI, CODASTEFANO MONICA,
GELUARDI LORENZO e LIFRANCHI VINCENZO

AVVISO a tutti gli abbonati, i lettori, le forze politiche, sindacali e le associazioni: comunichiamo la disponibilità di uno spazio per collaborazioni ed interventi anche critici di lunghezza non superiore alle due cartelle.

SOMMARIO

*** PARTECIPAZIONE CAMBIA SEDE** a pag. 1

*** Amministrative a Latina:**

AGESCI : Documento tavola rotonda a pag. 3

DESIDERIO DI ESSERE PARTE ATTIVA a pag. 5
di Giacomo Monacelli

Maggioritario : prima esperienza
UN CAMBIAMENTO PUR CHE SIA? a pag. 7
di Giovanni D'Achille

*** Promozione culturale e centri di aggregazione**

MA L'ABRUZZO NON È L'EMILIA ROMAGNA...
a pag. 9

A tu per tu con

*** INTERVISTA CON IL COLLETTIVO "ZANZARA "**
a cura di Riccardo Baccolini a pag. 14

*** Latinaconcerti**

IL RITORNO DEL DISTORSORE a pag. 15
di Vincenzo Lifranchi

*** SPORT : ex campo Coni**

MANUTENZIONE: DI CHI LA COMPETENZA ?
di Lorenzo Geluardi a pag. 17